

CAMMINARE INSIEME

Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo - Resana

Pasqua 2025



CAMMINARE INSIEME

Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo Resana

Pasqua 2025

CAMMINARE INSIEME - Pasqua 2025
PERIODICO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA DI
RESANA

DIRETTORE: Don DENIS VENTURATO
DIRETTORE RESPONSABILE: Don LUCIO
BONOMO

Proprietario Editore: Don Denis Venturato
della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo
in Resana

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

Autorizzazione del tribunale di Treviso n. 318
del 25.09.2023

Hanno collaborato:

*Ernestina Trentin, Pietro Marazzato, Don
Progress, GPS Genitori per la Scuola, le
catechiste di 3° e 5° elementare, le
catechiste di 2° media, Lorenzo Guidolin,
Laura Marzola e Francesco Bottazzi, il
Gruppo Scout Resana 1, Alessandra Bosa,
Alessandra Stradiotto e Stefano Luisetto, il
gruppo Caritas.*

La chiesa è aperta ogni giorno dalle ore 7.00 alle ore 19.00

ORARI SANTE MESSE NEL CORSO DELL'ANNO

Sabato e messe vespertine ore 19.00 (ora legale)
delle festività: ore 18.30 (ora solare)

Domenica: ore 9.00 - 10.30 - 18.30

Lunedì: ore 18.30

Martedì, Giovedì, Venerdì: ore 8.30

Mercoledì è la S. Messa della
Collaborazione Pastorale.

Viene celebrata alle ore 18.30 a
rotazione nelle tre parrocchie.

Resana: gennaio, aprile, luglio e ottobre

Castelminio: marzo, giugno, settembre e
dicembre

San Marco: febbraio, maggio, agosto e
novembre

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni Giovedì dalle ore 9.00 alle 10.30

*Ogni primo lunedì
del mese* dalle ore 20.30 alle 21.30

CONFESSIONI

Martedì: dalle ore 9.15 alle 10.30

Giovedì: dalle ore 9.15 alle 10.30

Venerdì: dalle ore 9.15 alle 10.30

Sabato: dalle ore 9.15 alle 10.30

PER COMUNICAZIONI

Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo in RESANA Via Martiri della Libertà, 57

mail: resana@diocesitv.it

Canonica Resana 0423 480 238 - Don Denis 340 0592079 - Diacono Pio Simionato 333 4540913

Don Progress 351 0332296 - Canonica Castelminio 0423 484023

Don Egidio Baldassa 346 9403004

Foglio degli avvisi si può scaricare dal sito della collaborazione:

<http://www.collaborazioneresanese.it>

IBAN parrocchia: IT20A0832761980000000010002 – specificare la causale

“Salute a voi” (Mt 28,9). Sono queste le prime parole che Gesù Risorto rivolge alle donne il mattino di Pasqua, sono parole che sembrano banali, semplici dopo tutto quello che è accaduto: il tradimento, il rinnegamento, l'arresto, il processo, la flagellazione, la croce e, quindi, la morte. **“Salute a voi”**, come se nulla fosse accaduto. Come se la risurrezione fosse un evento ordinario, normale. Gesù è forse risorto dai morti per un semplice e piccolo **“ciao”**? Se è questo il pensiero che ci passa per la testa, forse, recuperando la traduzione più precisa dal testo greco del Vangelo scopriamo che in tale lingua non ci si saluta con **“buongiorno”** ma: **“Rallegrati”**. E' appunto quel che Gesù dice alle donne venute a piangere quel mattino sulla tomba: **“Rallegratevi”**.

E' diventata una formula che usiamo senza riflettere, ma nel Vangelo questo saluto va al di là della semplice cortesia. E' forse il cuore stesso del messaggio del Risorto, ed è per questo che inizia con un **“rallegratevi”**. **“Rallegratevi”**, donne venute a piangere al sepolcro, che ritrovate vivo l'amico che credevate perduto. Non è semplice, però, percepire questa gioia davanti alla realtà conflittuale che registriamo nel mondo. Alle fatiche che la vita ci fa incontrare ogni giorno. Alle laceranti situazioni che spesso sgretolano l'entusiasmo delle nostre giornate. Non è facile, è vero ma il grido della Pasqua insiste: **“Rallegratevi anche voi che non l'avete conosciuto sulle strade di Galilea: lui è qui, vivo, alla porta del vostro cuore. Rallegratevi, di una gioia che non è un semplice luogo comune da sacrestia, di una gioia che non estinguerà come per magia le prove e dolori, ma che li attraverserà, così come Cristo ha attraversato la morte. Rallegratevi, perché non siete più soli. Rallegratevi perché siete amati. Ralleghiamoci perché il Signore ha fatto un giorno nuovo, il giorno senza tramonto. Gesù, non muore più e la sua resurrezione non è un ritorno alla vita di prima ma è un andare oltre la sua precedente esistenza terrena. Le bende lasciate nel sepolcro ne sono il segno: il Risorto è oltre! E' arrivato a Dio e apre all'umanità il passaggio per la vita eterna. Solo Lui, attraverso la morte, arriva alla Vita e spalanca la porta che permette l'incontro con Dio. Ecco il cuore della nostra fede. La morte non è la fine. Rallegratevi, Gesù è oltre! Abbandoniamo le bende funebri nei sepolcri della nostra vita per risorgere con Lui, per tornare a credere, vedere e cambiare vita. Prendiamo la mano del Signore, quella che Lui ci offre e lasciamoci tirare su: è Lui la nostra speranza in questo tempo giubilare. La santa Pasqua accenda in noi il desiderio di stare con il Cristo, di vivere in Lui, per una nuova vita. Per questo, l'augurio che vi rivolgo in questa Pasqua sia proprio **“rallegratevi”** perché la speranza che germoglia dal sepolcro **“non delude e non illude”** ma ci spinge oltre in ogni passo della nostra vita, ci spinge oltre i tempi grigi che possiamo tutti incontrare, ci spinge avanti se il passo si fa stanco... ralleghiamoci tutti nel Risorto perché in Lui ci siamo già anche noi.**



Buona Pasqua a tutti!

Don Denis



Come da sempre accade, l'umanità intreccia il suo destino con le guerre. Oggi sono in corso circa 60 conflitti, dispersi in tutto il pianeta e capaci di originare scenari dolorosi e terrificanti. Mentre Russia e Ucraina proseguono gli articolati dialoghi per una tregua sotto la mediazione di Trump, il cessate il fuoco tra Israele e Palestina - come pronosticato nell'articolo di novembre - è definitivamente crollato. Queste, però, sono soltanto le due guerre più note e violente dell'età contemporanea. Vanno infatti aggiunti gli scontri in Africa, dove il Sahel, il Sudan e il Corno d'Africa sono teatri di conflitti tra gruppi jihadisti, e in America Latina tra Haiti, Venezuela e Messico. Questa moltitudine di scontri sparsi nel mondo ha portato diversi storici a coniare l'etichetta di "terza guerra mondiale a pezzi", che soltanto nel 2024 è arrivata a causare quasi 250.000 vittime. Non conoscendo gli scenari futuri né quali altri Paesi verranno coinvolti in tale mosaico geopolitico, la possibilità maggiormente quotata è quella di un conflitto esteso. Senza sfociare necessariamente in un'unica, grande, guerra, è possibile che questi teatri si allarghino fino a includere l'intero pianeta. In questa situazione si giunge alla Pasqua 2025. Il lessico quotidiano degli ultimi mesi è incredibilmente mutato, con l'aggiunta di termini come "ReArm", "terre rare", "Cremlino", "cessate il fuoco" e molti altri. Se la Pasqua vuole dichiararsi aderente al tema della speranza, il mondo esterno sembra, invece, totalmente disinteressarsene. Le guerre in corso non lasciano spazio all'ottimismo e tutti gli accordi tra i capi politici appaiono labili e fragili. Tuttavia, c'è un dettaglio da sottolineare: le guerre sono scatenate - per vari motivi, tutti differenti tra loro - proprio dai leader nazionali. Così Putin desidera occupare l'Ucraina per rafforzare la difesa dell'impero russo e ottenere un importante sbocco economico sul Mar Nero, Israele e Palestina si contendono dei confini territoriali rimarcati da entrambi e Trump

vuole conquistare la Groenlandia per possedere le risorse della delicata area dell'Artico e sottrarle alla minaccia cinese. Tuttavia, i cittadini appaiono spaesati e contrari. Il prezzo più caro della guerra viene pagato proprio dai civili. I bombardamenti effettuati vanno a colpire le loro case, privandoli della necessaria e vitale tranquillità. Questi sono uniti da un desiderio e una richiesta comune: la pace e la conseguente quiete, tanto da smorzare (o addirittura annullare) gli attriti emergenti dalle parole dei rappresentanti di Stato. A livello geopolitico si fatica a trovare la tanto agognata speranza pasquale, ma scovando negli occhi e nelle gesta della gente comune la ricerca è più agevole. In diverse occasioni, infatti, si sono dimostrate propense e desiderose di una risoluzione quanto più pacifica possibile del conflitto, lanciando pubblicamente segnali di pace. È diventato emblematico il caso di Rami Elhanan e Bassam Aramin, rispettivamente di origine israeliana e palestinese, accomunati dalla perdita delle figlie a causa della guerra. Nonostante i forti attriti tra i loro Paesi, i due sono legati da un affetto reciproco in grado di andare oltre qualsiasi conflitto. Pochi mesi fa sono stati immortalati sorridenti e in un clima disteso a Venezia, dove, in occasione di un'intervista per il libro *Apeirogon*, hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Vogliamo raccontare la nostra storia per lanciare il messaggio che c'è un'altra possibilità, un'altra strada. Questo conflitto non finirà mai, se continuiamo a non parlarci." Altrettanto noto è l'esempio di Daniel, Sofia, Tartel e Aisha, due ragazzini israeliani e due palestinesi, che nel 2024 hanno viaggiato per tutta l'Italia portando esempi di fratellanza ed esplicitando forme alternative al conflitto attualmente in atto. Anche il tennista russo Andrey Rublev, attuale n.9 al mondo e frequentemente impegnato in diverse cause sociali, ha più volte esternato il suo pensiero in relazione all'occupazione dell'Ucraina. Già nel marzo 2022, durante il

torneo di Dubai, ha risposto all'esplosione del conflitto scrivendo sull'obiettivo di una telecamera "no war, please" ("no guerra, per favore"), mentre pochi mesi dopo, alle ATP Finals di Torino, si è esposto dicendo "Peace, peace, peace. All we need" ("Pace, pace, pace. È tutto ciò di cui abbiamo bisogno"). A un anno di distanza, nuovamente sui campi di Dubai, ha dichiarato "Tsoi è vivo", riferendosi a un cantautore sovietico scomparso nel 1990 e compositore della canzone "Peremen" ("Cambiamento") dal significato molto profondo:

***Cambiamento! – chiedono i nostri cuori
Cambiamento! – chiedono i nostri occhi
Nelle nostre risate e nelle nostre lacrime
E nelle pulsazioni che attraversano le vene
Aspettiamo il cambiamento".***

Se i vertici politici incutono terrore, la speranza va riposta nelle persone comuni. Coloro che pregano di vivere una vita pacifica sono l'immagine pasquale da cui è necessario ripartire per porre fine alle guerre.

Pietro Marazzato



CATECHESI QUARESIMALE

Questa Quaresima abbiamo avuto anche il privilegio di bere dal pozzo della speranza. Essendo nell'anno giubilare, il Consiglio Pastorale della collaborazione ha organizzato la catechesi per quest'anno prendendo spunto dal tema dell'anno giubilare. Sono stati quindi organizzati due incontri sulla speranza nella Bibbia, guidati da due donne. Il primo incontro (**10 Marzo**) è stato diretto da Antonella Anghinoni e ha parlato della **Speranza nell'Antico Testamento**. L'incontro si è tenuto a Resana. La biblista ha definito la virtù della speranza. «La speranza, in ebraico espressa con la parola che indica la corda ("tikva"), simboleggia legami e tenacia, un'anima di corda che trascina, lega e consente nodi...». Dopo aver definito la virtù della speranza secondo il suo senso biblico e teologico ha riflettuto su alcune figure bibliche che hanno sperato nel Signore. Ha ricordato ai presenti che Abramo è stato il primo a sperare nel Signore. Dio gli ha promesso due cose, cioè terra e figli, e tramite Sara questa promessa si è realizzata. Antonella ha insistito sul fatto che Dio realizza le sue promesse anche nella nostra vita tramite altre persone. La speranza è la più piccola delle virtù, ma la più forte. Antonella ha

menzionato anche Leah che ha sperato di avere amore. Dio ha ascoltato il grido di questa donna e ha dato lui i figli.

Il secondo incontro (**24 Marzo**) si è tenuto nella Chiesa di San Marco di Resana ed è stato diretto da Suor Viviana delle Discepoli del Vangelo. Ci ha aiutato a meditare sulla **Speranza nel Nuovo Testamento**. La sua presentazione è stata spiritualmente nutriente. Ci ha ricordato che nei Vangeli, nelle lettere di san Paolo e di san Pietro, nell'Apocalisse di san Giovanni, la speranza è Gesù Cristo, compimento delle promesse di Dio nell'assunzione della natura umana, nella ratifica della speranza attraverso il mistero pasquale che ricongiunge la terra al cielo, la umana attesa al possesso del Regno. Cristo è il nostro riscatto, la speranza vivente. Il messaggio chiave di Suor Viviana è quello di San Paolo che la speranza non delude (Rm5,5) e Cristo è la nostra speranza. Vorremmo ringraziare il Consiglio Pastorale di collaborazione che ha organizzato il momento di catechesi e ha invitato queste due relatrici che sono ben preparate e hanno condiviso con noi la loro fede in un modo meraviglioso.

Don Progress

LA SPERANZA CRISTIANA: cos'è?

Nei precedenti articoli dedicati all'Anno giubilare ordinario 2025, che Papa Francesco ha indetto con la Bolla *Spes non confundit* il 9 maggio 2024, abbiamo individuato gli elementi fondamentali per conoscere il significato storico e teologico dell'evento, tutto incentrato sul tema della SPERANZA, simbolizzata dall'ancora del logo ufficiale che reca il motto "Pellegrini di speranza".



Ma cos'è la speranza cristiana? In cosa si distingue da altre speranze?

Le scienze umane ci dicono che, la speranza è presente in ogni cultura e in ogni epoca storica, perché è costitutiva dell'essere umano e si modella sul pensiero dei popoli, assumendo un valore, o positivo o negativo. Ad esempio, presso i greci, la speranza è l'attesa timorosa del futuro incerto, la promessa di un bene futuro che può non realizzarsi, o "il sogno di un uomo sveglia" (Aristotele), oppure, come presso i romani, una *DEA* della salute e della fortuna politica. Fondamentalmente, la speranza, visto che la vita era sotto il *FATO-DESTINO*, cioè un percorso cosmico già tracciato in modo necessario e necessitato, appariva un segno di debolezza umana, una illusione. Nell'Era cristiana, troviamo alcune tracce letterarie, come quella di Dante, che nel canto XXV del *Paradiso*, dedicato alla speranza, ci dà questa definizione: "Spene-diss'io- è un attender certo/de la gloria

futura, il qual produce/grazia divina e precedente merto". E Pascal, nei pensieri, afferma che "La Speranza dei cristiani di possedere un giorno un bene infinito è commista di gioia effettiva e di timore". Quindi, da queste citazioni si ricava il concetto che la speranza è essenzialmente l'attesa sicura di un bene, la futura beatitudine che proviene dalla grazia di Dio (redenzione).

Se ci rivolgiamo al Libro dei libri, un Libro di libri (73), troviamo proprio nell'Antico Testamento, come ci ricorda S.Paolo, l'uomo della speranza, Abramo, colui che "credette saldo nella speranza contro ogni speranza" (Rm 4,18). Più recentemente, riflettendo sulla speranza, Benedetto XVI ha precisato che essa è una virtù performativa, capace di "produrre fatti e cambiare la vita" (Spe Salvi, 2007). E questo discende dal fatto che con la Pasqua, abbiamo acquisito "un diritto fondamentale che non ci sarà tolto: il diritto alla speranza che viene da Dio" e "immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita" (Sabato Santo, 11 aprile 2020).

Il teologo evangelico tedesco, Moltmann, negli anni Sessanta, aveva scritto un testo sulla Teologia della speranza, sottolineando che la speranza ha un primato sulla fede. In dialogo con Bloch, un filosofo marxista confederale, autore dell'opera *Principio speranza*, Moltmann saldava il messianismo ebraico con l'escatologia cristiana e portava la fede cristiana entro la storia con un'antropologia anti-individualistica, cioè sul terreno dell'impegno storico-politico, sottolineando che il Vangelo non chiude definitivamente il passato, ma apre al futuro, non adempie la promessa di Dio ad Israele, ma spinge in avanti verso la trasformazione del presente (speranza della redenzione) perché l'evento storico della resurrezione di Cristo, getta le basi del futuro dell'umanità: non verso la dissoluzione nel

nulla, ma verso una nuova vita, quella del Dio che è venuto, che viene e che verrà. Quindi, quella scaturita dalla Pasqua, è una speranza certa tra cielo e terra, tra eternità e tempo, come recitiamo nel Padre nostro insegnatoci dal Signore, per chiedere al Padre il compimento della volontà di Dio: "come in cielo così in terra" (Mt 6,10). E poiché Dio è Amore, egli abita in ogni gesto dell'amore e quando l'amore avrà riempito l'universo, si sarà compiuto il disegno del Creatore, i cieli e la terra saranno pieni della sua gloria, e si sarà realizzata la volontà divina, come in cielo così in terra (Regno di Dio). Perciò, non c'è terra senza cielo, ma anche, non c'è cielo senza terra. E, là dove un uomo giace nell'umiliazione, là dove manca la vita nella dignità di Figlio di Dio, nei diversi modi di questa privazione, là troviamo una casa di Dio in rovina che attende d'essere riparata.

Noi sappiamo che la fede stessa presuppone la ragione, in quanto la rivelazione accolta per fede, si esprime con il linguaggio e il pensiero umani: "Chi crede, pensa" (Fides et ratio, Giov. Paolo II).

Ma, la cultura laica moderna ha fatto propria la risposta kantiana alla domanda: "Che cosa posso sperare?", così sintetizzata: "Ciò che posso sperare, dipende dalla mia conoscenza e dalla mia moralità". In altre parole, la modernità, avendo perso la fede in Dio e nell'al di là, ha indicato come oggetto della speranza umana, il progresso tramite la tecnica e la scienza, cioè il regno della ragione e della libertà, il regno dell'uomo al posto del regno di Dio. Così, nel corso della storia umana, la speranza verso un mondo migliore, è diventata fede nel progresso (dalla fionda alla bomba atomica).

Papa Francesco ha parlato più volte della speranza, e l'ha definita come "la più piccola delle virtù, ma la più forte. E la nostra speranza ha un volto: il volto del



Signore risorto, che viene "con grande potenza e gloria" (Mc 13,26)" (Angelus, 15 novembre 2015). Il Papa sintetizza la sua critica al mito del progresso con una frase lapidaria: "non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore" (Spe salvi, n.26).

Da queste parole si evince che, la speranza cristiana **non è qualcosa**, non è un passivo ottimismo verso il futuro o il progresso, non è un'illusione, un'utopia, **ma QUALCUNO**.

Il Catechismo della Chiesa cattolica (nn.1817-1818) ci insegna: "*La speranza è la virtù teologale per la quale desideriamo il Regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo e appoggiandoci non sulle nostre forze, ma sull'aiuto della grazia dello Spirito Santo*"(...) "*La virtù della speranza risponde all'aspirazione alla felicità, che Dio ha posto nel cuore di ogni uomo; essa assume le attese che ispirano le attività degli uomini; le purifica per ordinarle al Regno dei cieli; salvaguarda dallo scoraggiamento; sostiene in tutti i momenti di abbandono; dilata il cuore nell'attesa della beatitudine eterna*".

In quanto virtù teologale, la speranza non è uno sforzo umano, un atto di volontà, un atteggiamento psicologico ottimistico verso

il tempo futuro, ma è una forza donata nel battesimo, un sintomo di vita cristiana. Chi dice di avere speranza, non afferma tanto di credere in un Principio (Dio esiste), quanto di sentirsi amato da un Dio Padre-Madre, cioè di credere che ogni cosa che lo riguarda ha senso, scopo, perché generato dall'amore che libera dalla paura, dalla disperazione.

Noi, teoricamente distinguiamo la speranza dalla fede e dalla carità, ma nella realtà umana, nel vissuto esperienziale, esse sono inseparabili. Secondo papa Benedetto XVI la speranza cristiana è la virtù che ci salva, e che non può essere negata a chi vive da buon cristiano, perché per lui la speranza è piena di immortalità. Vi è una intima relazione tra fede e speranza: "la fede è sostanza della speranza" (enciclica *SpeSalvi*). San Paolo nella lettera agli ebrei afferma: "la fede è il principio su cui si fonda la speranza della vita eterna, ed è l'argomento che ci insegna a credere nelle cose che non vediamo. Questo concetto è stato ripreso ed espresso in versi da Dante nel canto XXIV del *Paradiso*:" fede è sustanza di cose sperate/ e argomento de le non parventi." Ciò significa che non può esserci speranza se non si ha la fede.

Ecco perché, chi dice di avere speranza, ma non la fede, sicuramente è irretito dal demone dell'idea secondo cui la fede è conoscenza dimostrativa e piena di Dio. Se, come dice la scienza, la conoscenza oggettiva esclude dal suo ambito ciò che non è calcolabile-sperimentabile, allora Dio rimane inconoscibile, ovvero la fede rimane senza oggetto. Invece, la fede è sentirsi amati da Dio, è esperienza del suo amore, tanto che, quando accade, ci si affida a lui, ci si abbandona in lui. Ciò è possibile, se permettiamo a Dio di raggiungerci, di prenderci in braccio.

Come, quando, dove?

Non si conosce la speranza cristiana se non nell'ascolto quotidiano della Parola, il nostro TU che ci introduce nella Chiesa come comunità di fratelli e sorelle, come fraternità che ci offre i sacramenti, soprattutto l'Eucarestia e la Confessione, quali vie di liberazione dal male che ci impedisce di sperare. A ciò va associata la cura della vita spirituale come acquisizione della capacità di vedere all'opera, lo Spirito, cioè la frequentazione della scuola ove si apprende il saper vedere cosa fa in me, in noi e tra noi, lo Spirito. Questo equivale alla scoperta d'essere Chiesa, di non essere soli, isole, ma assieme e tra testimoni che raccontano il bene personale, che cantano il Magnificat come fa Maria che, portando la speranza alla cugina Elisabetta, la riceve da lei come dono divino.

Dunque, questo Anno Santo, è il tempo opportuno (*kairos*) della propria redenzione-conversione, tempo speciale per l'esperienza dell'amore divino, tempo della speranza-della fede-della carità.

Ernestina Trentin



Lettera pastorale del Vescovo per il Giubileo

Con la lettera pastorale "Un anno di grazia del Signore», il vescovo di Treviso, Michele Tomasi, intende accompagnare il cammino ordinario delle comunità cristiane, durante l'anno del Giubileo voluto da papa Francesco, "Pellegrini di speranza". Il testo, che si divide in due parti, è accompagnato da un'introduzione che richiama il percorso fatto finora nella Chiesa di Treviso, ed evidenzia le motivazioni dell'inedito percorso biblico offerto nella prima parte del testo, "Giubileo biblico".

Imitare l'agire di Dio nei confronti del suo popolo. L'intento della Lettera, non è quello di offrire strumenti pastorali da ripetere o riprodurre nelle comunità, quanto sostenere una riflessione su come la qualità della vita cristiana nelle comunità, cioè il modo di essere annunciatori e testimoni del Vangelo di Gesù, non sia slegato dalle condizioni economiche e sociali in cui vivono i fratelli e le sorelle, e dalle forme concrete di sostegno sociale.

L'economia, le norme sociali, le forme di organizzazione di uno Stato, le prassi amministrative, la dignità di ogni uomo e donna, l'organizzazione del tempo tra feria e festa, non sono questioni a margine della vita spirituale, ma chiedono di essere pensate, verificate e assunte come appello a rendere visibile la cura di Dio per il suo popolo. **"Il principio teologico di fondo è quello di imitare il modo di agire di Dio nei confronti del suo popolo: come Lui è ed agisce nei confronti del suo popolo, così i suoi membri debbono agire gli uni verso gli altri".**

In più parti del testo si ricorda come "la fede di Israele nel Signore Dio è stata determinante" nel favorire un'autentica fraternità e nel "cercare soluzioni ai problemi, come la crescente disuguaglianza tra i suoi membri".

Uno stile virtuoso di vita comunitaria. Nella parte introduttiva è ribadita l'importanza dell'ascolto, che non va relegato a una fase della progettazione pastorale, ma è un

atteggiamento permanente con il quale il discepolo "continua a interrogare le Scritture e le vicende della storia" per purificare il proprio sguardo e vedere la vita degli uomini e delle donne con gli occhi di Dio e da qui orientarsi nelle scelte di vita personali e comunitarie. Restare docili in un permanente ascolto consente, non solo di "acquisire uno stile virtuoso di vita comunitaria per i cristiani e i concittadini", ma favorisce l'incontro "con tutti i compagni di viaggio che non condividono la nostra stessa fede". La condizione per rimanere docile nell'ascolto è quella di coltivare una seria interiorità che dall'ascolto della Parola di Dio e della voce di fratelli e sorelle, conduce a "fare quello che a noi non è possibile": entrare nel cuore di Dio e da lì accostare le esigenze di una vera fraternità.

Il Giubileo nella Bibbia. La prima parte della lettera presenta alcune pagine del Libro del Levitico e del Deuteronomio relative alla vita sociale e politica del popolo di Israele. Non troveremo, come avviene in genere nelle lettere pastorali, un'unica icona biblica, ma una rilettura di brani scelti nei quali emergono alcune indicazioni "a proposito della vita di Israele e delle misure economiche, sociali, religiose e politiche, indicate perché il popolo potesse vivere un'autentica fraternità, quotidiana e concreta". In un percorso originale e dal sapore sapienziale, la riflessione prende avvio dalle indicazioni che regolano i rapporti economici all'interno del popolo di Israele, segnati da un principio egualitario nella distribuzione della terra dopo la schiavitù. Ma le terre da coltivare, assegnate in modo uguale tra tutti, non erano identiche per produttività, le capacità personali erano diverse, vi erano, poi, le avversità naturali e i disagi familiari. Ecco, allora, riportate le norme per affrontare le situazioni di crisi del singolo e della famiglia: il diritto di riscatto, il prestito, il bracciante e lo schiavo.

A queste norme di sostegno del più debole, al popolo di Israele erano suggeriti "dei comportamenti che dovevano essere osservati da tutti i membri di Israele, perché tutti sono responsabili del buon funzionamento dell'economia, a intervalli di tempo regolare", una specie di misura strutturale in vista di una società di liberi e uguali. Queste indicazioni legislative sono: il pagamento delle decime ogni tre anni, per ricordarsi che i frutti della terra sono dono di Dio e non solo opera dell'uomo; il riposo della terra, "manifestazione della fiducia del popolo nel Signore"; la remissione del debito ogni sette anni, per spalmare il costo della ripresa economica e della solidarietà sociale tra più soggetti. Infine, dopo una «settimana di settimana di anni», ecco il Giubileo. Ogni 50 anni si doveva ripartire dall'inizio, cioè da una equa distribuzione delle risorse tra gli uomini, come all'origine aveva stabilito Dio. Questo evento giubilare, ricorda il vescovo Michele, **"sancisce il principio che l'unico proprietario della terra non è colui al quale viene assegnata, ma Dio che la distribuisce per la vita del suo popolo"**.

Storicamente queste norme sociali ed economiche non sono state totalmente applicate, e oggi possono apparire estranee in un sistema di economia globale con molteplici variabili. Tuttavia, sostare sulla "ratio" che le ha animate vuole essere "uno stimolo a pensare la nostra vita nella società, nel mondo della produzione e del consumo economico, le nostre relazioni di vicinanza e di cittadinanza, così come il rapporto con il creato, a partire dalla fede nell'opera di Dio nella nostra vita". Il quadro che emerge dalla lettura di questa singolare riflessione biblica è quello di una società organizzata, strutturata, e articolata, nella quale le relazioni tra i suoi membri, animate da principi e valori condivisi, sono orientate nella fedeltà alla volontà di Dio, il quale, datore di ogni bene, non cerca altro che la felicità e la pacifica convivenza tra i fratelli e le sorelle.



Una rilettura per l'oggi

Nella seconda parte della Lettera troviamo delle possibili piste di attualizzazione dei principi esposti nei testi biblici.

Destinazione universale dei beni e principio di proprietà privata. Partendo dal testo di Levitico, «La terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23), la Lettera afferma come questa norma non significhi abolizione del principio di proprietà privata, quanto inviti a maturare nella consapevolezza che ognuno ha la "responsabilità di gestire e di amministrare quanto possediamo e quanto siamo capaci di creare e produrre, come un contributo al bene comune".

Come forestieri e ospiti presso di Lui. Citando alcune meditazioni spirituali offerte nella Settimana sociale a Trieste, la Lettera fa esplicito riferimento alla condizione spirituale dei cristiani: quella di essere "stranieri e pellegrini", cioè non padroni del tempo e della terra, né delle persone, ma "ospiti di una casa che li accoglie, ma non gli appartiene". Su questo punto è forte l'immagine del cristiano come "straniero con il permesso di soggiorno", un permesso di soggiorno che abilita l'uomo a vivere nel mondo come un amministratore di un bene che appartiene al Signore e che va curato e condiviso in relazioni autentiche con tutti i fratelli e le sorelle.

Sussidiarietà e solidarietà. Puntuale, nel prosieguo delle Lettere, è il riferimento allo stretto rapporto, indicato nella Dottrina sociale della Chiesa, tra sussidiarietà e solidarietà. Dopo aver definito il principio di

sussidiarietà come “un aiuto alla persona, attraverso l'autonomia dei corpi intermedi”, per cui una persona svolge tutti i compiti che le permettono di vivere autonomamente, e dove non ce la fa, qualcuno interviene a sostegno, il testo sottolinea che, senza la solidarietà, la sussidiarietà “scade nell'assistenzialismo che umilia il portatore di bisogno”.

La partecipazione di tutti. Insistente nei diversi punti del testo è la necessità di una partecipazione da parte di tutti a quanto il Signore offre in dono come terra, tempo, spazio, relazioni: nessuno può gioire da solo, nessuno può godere di un bene escludendo l'altro, nessuno può sentirsi parte di una Comunità e dare il suo contributo quando non si sente accolto da una rete di relazioni significative.

Anche la liturgia rende evidente questa partecipazione di tutti: “Per ritrovarsi insieme al cospetto del Signore, per ascoltare in modo grato e aperto al futuro la proclamazione della legge, per poter compiere insieme sacrifici graditi a Dio, è necessario che tutti possano realmente gioire, e abbiano risorse per festeggiare con altri in piena dignità”.

Un tempo di riposo per la terra e per le persone. La parte finale della Lettera, che si conclude con un riferimento **alle comunità energetiche**, è un invito a ripensare il rapporto con il tempo, in particolare ripartendo dal senso delle norme bibliche che prevedono un tempo di riposo per la terra.

Il lungo riposo della terra, come emerge nelle Scritture, ha come fine quello di ritrovare il gusto di relazioni fiduciose, gratuite e disinteressate tra fratelli e sorelle, e in ultima istanza quello di godere di “relazioni basate sulla fiducia nella provvidenza divina”. Dinanzi a ritmi di vita sempre più frenetici e a stimoli incalzanti nel mondo sociale, dove prevale l'ansia di “perdere tempo”, il Vescovo esorta, nell'Anno giubilare, a “prendersi il tempo” per riscoprire il senso e la bellezza di una vita da vivere insieme, in cui prendersi cura gli uni degli altri: “Per lavorare insieme dobbiamo trovare il gusto di vivere insieme”.

Noi, la terra e il creato. L'esortazione, nella parte conclusiva della Lettera, è quella di prendersi il tempo per ascoltare, altresì, “il sospiro della terra, di tutto il creato”. In questa sezione sono indicati alcuni atteggiamenti molto pratici: “prenderci il tempo per tornare a riflettere, a informarci, a studiare, e cercare di riflettere su dati e conoscenze”. Nelle battute conclusive del testo, il Vescovo ricorda come “obiettivo importante della legislazione del Giubileo è quello di far sopportare a tutti i costi della fraternità e della solidarietà”. Esempio concreto è quello delle Comunità energetiche rinnovabili, di cui la nostra Diocesi si è fatta promotrice.

“Un anno di grazia del Signore”: rileggendo più volte il testo, pare che l'invito del vescovo Michele sia quello di vivere il cammino del Giubileo come un ritorno all'essenziale, che non ci chiede di inventare cose nuove o di intensificare iniziative, quanto di ri-scoprire che il necessario per vivere ci è già donato nello Spirito Santo, in termini di una vita buona e di relazioni autenticamente fraterne da custodire e alimentare.

La Lettera, è disponibile in fondo alla chiesa.



LUOGHI GIUBILARI

I "luoghi giubilari", designati dal Vescovo di Treviso, mons. Michele Tomasi, e qui sotto riportati, sono considerati tali fino a domenica 28 dicembre 2025, giorno di chiusura dell'anno giubilare in Diocesi.

Questi luoghi potranno essere meta di visite durante tutto l'anno. Coloro che qui si recheranno potranno ottenere l'indulgenza secondo le Norme emanate dalla Penitenzieria Apostolica:

"Si potrà ottenere l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visitando qualsiasi luogo giubilare si vivrà un tempo adeguato di adorazione eucaristica, meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, e invocazioni a Maria, Madre di Dio" (Bolla di indizione "Spes non confundit", 24).

Nei santuari giubilari verrà messo a disposizione, per coloro che vorranno, **un sussidio** con varie indicazioni e schemi di preghiera da poter utilizzare.

I santuari designati dal Vescovo come luoghi giubilari sono i seguenti (alla fine della lettera un'appendice con i riferimenti dei responsabili):

- Beata Vergine delle Cendrole – Riese Pio X
- Beata Vergine Maria della Crocetta – Castello di Godego
- Madonna del Caravaggio – Fanzolo di Veduggio
- Madonna del Monte – San Zenone degli Ezzelini
- Madonna dell'Acqua – Mussolente
- Madonna della Rocca – Cornuda
- Madonna delle Grazie – Bonisiolo
- Madonna Nera di Pralongo – Monastier
- Santa Maria delle Grazie – Preganziol
- Santa Maria Maggiore – Treviso
- Santuario della Visione – Camposampiero



PELLEGRINAGGI

Ciascuna parrocchia, Collaborazione pastorale, associazione... può organizzare un pellegrinaggio nei luoghi giubilari sopra indicati, nel tempo più consono alle proprie attività. Il periodo liturgico suggerito per poter programmare questi momenti è da considerarsi il Tempo pasquale, che va da lunedì 21 aprile, lunedì di Pasquetta, a domenica 8 giugno, giorno di Pentecoste.

Per la partecipazione nei santuari designati si consiglia di prendere accordi con i rettori di tali luoghi, stabilendo giorni e orari. Nel caso il pellegrinaggio sia organizzato oltre il tempo suggerito, si chiede sempre di contattare i relativi responsabili dei santuari.

A supporto dei pellegrini e delle parrocchie verrà fornito **un sussidio** con varie indicazioni e schemi di preghiera, che si troverà direttamente nei luoghi giubilari, ma che sarà anche possibile scaricare dal sito diocesano.

Un sussidio specifico per gli ammalati, gli anziani, le strutture ospedaliere e le case di riposo è disponibile sempre nel sito diocesano o in Casa Toniolo, a disposizione dei cappellani ospedalieri e dei ministri straordinari della Santa Comunione. Si sta allestendo in Cattedrale un percorso spirituale, che si potrà compiere anche individualmente, per ottenere l'indulgenza plenaria. Il percorso prevede la valorizzazione di alcuni luoghi liturgici e dei santi presenti in Cattedrale e si può compiere individualmente.

INIZIATIVE DELLA VITA DEL POPOLO

Nel Settimanale diocesano si potrà trovare una pagina, a cadenza quindicinale, con notizie, storie e approfondimenti legati al Giubileo, notizie di pellegrinaggi diocesani per le diverse categorie e la rubrica "I santi della speranza" curata da don Antonio Guidolin.

PAGINA NEL SITO INTERNET DIOCESANO

Nel sito internet della Diocesi è predisposta una pagina ad hoc (www.diocesitv.it/giubileo-2025) all'interno della quale si possono trovare articoli, materiali scaricabili, preghiere, schemi di liturgie, link a giubilei particolari e a materiali proposti dagli uffici nazionali della Cei.

LUOGHI GIUBILARI NELLA DIOCESI DI TREVISO

Santuario Madonna dell'Acqua

Via XI Febbraio - 36065 Mussolente VI
Referente: Dehoniani padre Mario Peron (rettore) 3200389907

Santuario di Santa Maria delle Grazie

Str. Terraglio, 235 - 31022 Preganziol TV
Referente: suor Marisa 3388744651 sfcrlegrazie@gmail.com

Santuario della Beata Vergine delle Cendrole

Via Cendrole, 6D - 31039 Riese Pio X TV
Referente: don Giorgio Piva 023483105 pivadongiorgio@libero.it

Santuario della Madonna del Monte

San Zenone degli Ezzelini VI
Referente: don Paolo Cecchetto 3331904588 donceghe13@gmail.com

Santuario della B. V. Maria della Crocetta

Via Chioggia, 8-12 - 31030 Castello di Godego TV
Referente: don Gerardo Giacometti (Parroco di Castello di Godego) 3472265266
don Angelo Caon (rettore) 3474522689 castellodigodego@diocesitv.it

Santuario della Madonna della Rocca

Via Madonna della Rocca, 4 - 31041 Cornuda TV
Referente: Suore dell'Immacolata 042383462 srsamuela.radice@gmail.com
don Aldo Sartor (rettore) 3204785077

Santuario della Madonna Nera

Via Pralongo, 113 - 31050 Pralongo di Monastier TV
Referente: Rino Graziani 3497286762 rino.graziani54@gmail.com

Santuario della Madonna del Caravaggio

Via Caravaggio, 38 - 31050 Fanzolo di Veduggio TV
Referente: Armando Cremasco 3409195371 armandocremasco@libero.it

Santa Maria Maggiore

Piazza S. Maria Maggiore, 10 - 31100 Treviso TV
Referente: padre Ottavio Bolis 3331745520 s.mariamaggiorediocesitv.it

Santuario della Visione

Via Sant'Antonio, 6 - 35012 Camposampiero PD
Referente: Cristina Vedovato 0499315711 portineria.csp@gmail.com info@santuarantoniani.org

Santuario Madonna delle Grazie

Via Altinia - Bonisiolo di Mogliano Veneto TV
Referente: Umberto Chiarato 3209135520 Iva Tassini 3338546866



L'INDULGENZA GIUBILARE PLENARIA

L'indulgenza è uno dei "segni" peculiari del Giubileo; come afferma papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, l'indulgenza è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». Potranno ricevere l'indulgenza, con la remissione e il perdono dei peccati, tutti i fedeli «veramente pentiti», «mossi da spirito di carità», «che, nel corso del Giubileo, **purificati attraverso il Sacramento della Riconciliazione e ristorati dalla Santa Comunione** pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice». L'indulgenza potrà essere applicata «in forma di suffragio alle anime del Purgatorio».

Questo sussidio contiene i testi per la preghiera personale a uno dei Santuari giubilari della diocesi di Treviso.

SEGNO DI CROCE CON L'ACQUA BENEDETTA E MEMORIA DEL BATTESIMO

Entrando in Santuario rinnova la gratitudine per il dono del Battesimo, facendo il segno di croce con l'acqua benedetta.

Ravviva in noi, o Signore, il ricordo del nostro Battesimo e l'adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. Amen.

Prendo posto in chiesa. Seguo la traccia di preghiera suggerita.

Papa Francesco ci ricorda: «La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita» (Spes non confundit 24). Siamo certi che nella nostra vita, segnata da gioie e sofferenze, Maria viene in nostro aiuto, ci invita ad avere fiducia, a guardare a suo Figlio Gesù, nostra speranza e salvezza.

All'inizio di questo pellegrinaggio personale prego per le intenzioni del Santo Padre:

Padre nostro – Ave, Maria – Gloria

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Sono alla presenza del Signore. Invoco lo Spirito Santo, perché mi doni di ascoltare la sua Parola e incontrare la sua misericordia.

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore:

così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,14-21)

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore.*

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Tempo di meditazione del Vangelo.

DAL SALMO 146 (145)

Il Salmo 146 invita a lodare Dio per il suo amore, che si esprime in tanti gesti di cura e di bontà e proclama beato chi pone in Lui la sua fiducia.

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto.

Beato chi ha per aiuto il Dio di
Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre.

Il Signore rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri,

il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge i forestieri,
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
di generazione in generazione.

Gloria...

ridestino in noi la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi
evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua
gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

GESTO DI VENERAZIONE AL CROCIFISSO E PROFESSIONE DI FEDE

*Compio un gesto di venerazione davanti
al Crocifisso (ad es. l'inchino, il bacio...).
Poi rinnovo la professione di fede con il
Credo apostolico.*

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro
Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto
Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DEL GIUBILEO

*Prego il Signore, nostra speranza, per
le mie personali intenzioni e per le
necessità del mondo.*

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito
Santo,

LE TRE CONSEGNE DEL VESCOVO MICHELE TOMASI ALLA DIOCESI DI TREVISO

*Per continuare nel quotidiano il cammino
come pellegrino/a della speranza, mi
metto in ascolto delle consegne che il
Vescovo ci ha lasciato per l'anno
giubilare. Dall'omelia della celebrazione
di apertura del Giubileo in diocesi
(29.12.2024)*

**1. Troviamo un momento quotidiano di
preghiera**, a seconda delle condizioni di
vita e di impegno di ciascuno, ma tutti.
Pochi minuti di silenzio in presenza del
Signore, la lettura di una pagina di
Vangelo, un'invocazione a Maria. E, se
abbiamo donato la vita consacrandola al
Signore, torniamo – cari uomini e care
donne di Dio – a una preghiera più
intensa, più frequente, più generosa, in
ascolto della Parola. Più tempo e un tempo
migliore per pregare, perché il tempo è di
Dio. Da qui poi nasceranno opere e giorni
di giustizia: «Riversa il tuo amore su chi ti
riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore»
(Sal 31,11). È il tempo migliore da segnare
sulle nostre agende.

2. Incontriamoci tra noi gratuitamente, per
amore di Dio e per la gioia di stare
insieme, senza pretendere troppo gli uni
dagli altri (anche nelle nostre comunità,
anche tra preti e laici). Un tempo per
condividere le ragioni della nostra
speranza, narrare le opere di Dio nella
nostra vita e lodare la sua giustizia. Un
tempo per volerci bene.

Da segnare in agenda anche questo, come tempo prezioso, donato in modo speciale da Dio.

3. Andiamo pellegrini dal Cristo che aspetta la nostra visita, colmo di speranza: andiamo a trovare infermi, carcerati, anziani in solitudine, persone con diverse abilità, persone che non riescono più a sperare. Forse queste nostre visite sono già segnate nell'agenda di Dio.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA SANTISSIMA

Invoco Maria Santissima, venerata in questo Santuario, con un'antifona mariana. La sua materna protezione mi accompagni nel cammino e sostenga i miei cari e il mondo intero.

Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Regina coeli (nel tempo di Pasqua)

Regina dei cieli, rallegriati, alleluia. Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto, come aveva promesso, alleluia. Prega il Signore per noi, alleluia. Rallegriati, Vergine Maria, alleluia. Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Il pellegrinaggio spirituale per ottenere L'INDULGENZA GIUBILARE

per la persona anziana, ammalata, a casa propria, nelle strutture sanitarie, di ricovero

Il Giubileo

Anticamente il Giubileo per gli ebrei era un anno dichiarato *santo* e veniva annunciato con il suono di un corno d'ariete, in ebraico "Yobel", da cui deriva la parola "Giubileo". Comportava la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra. La Chiesa lo celebra dal 1300. Ha un significato profondamente *spirituale* ed è accompagnato da concreti *segni di speranza*. Questo tempo di grazia consiste in un perdono generale, una **Indulgenza** aperta a tutti. Il presente Anno giubilare è iniziato il 24 dicembre 2024 e si conclude il 6 gennaio 2026.

L'Indulgenza giubilare plenaria

«L'Indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù: in comunione con Lui e con la

Chiesa del cielo si rafforza la speranza nel proprio cammino di santità. Al peccatore pentito Dio, attraverso la Confessione, dona il perdono dei peccati e la remissione della pena, con l'Eucaristia dona la forma filiale della vita divina, con l'Indulgenza la misericordia di Dio condona anche la pena temporale per i peccati già confessati, libera il cuore dal peso del peccato. L'indulgenza esprime la disponibilità della Chiesa a sostenere con speranza il cammino di conversione di ogni credente perché tutti possano vivere l'esperienza della Pasqua di Cristo. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino, può prendere parte al pellegrinaggio spirituale che accompagna quest'anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana»

(www.iubilaeum2025.va/it/notizie/comunicati/2024/giubileo-norme-ottenere-indulgenza-penaria.html).

Un Giubileo per le persone ammalate e chi se ne prende cura

Nella Bolla di indizione del Giubileo papa Francesco scrive: «Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili» (Spes non confundit – La speranza non delude, 11).

«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40)

«Nell'Anno giubilare saremo chiamati a essere segni di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio» (Spes non confundit, 10): l'Indulgenza viene pertanto legata anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa», come pure «i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a fare visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, persone con disabilità...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. Mt 25,34-36)».

L'opera di misericordia corporale, «assistere gli ammalati», va vissuta come un segno e una testimonianza di carità cristiana. Sarà un momento vissuto con delicatezza, nell'ascolto fraterno del malato, dell'anziano... una presenza che può donare compagnia nella solitudine, conforto nello scoraggiamento, condivisione della fede.

Il pellegrinaggio spirituale per ottenere L'INDULGENZA PLENARIA (per sé e per i defunti)

Per te, fratello, sorella che, a motivo della malattia o dell'anzianità, non avrai la possibilità di partecipare a un pellegrinaggio, sarà possibile ottenere l'Indulgenza compiendo questi passi:

– Ricevere la Santa Comunione sacramentale (quando ti sarà possibile).

– Accostarti al Sacramento della Riconciliazione (quando ti sarà possibile).

– Se possibile, seguire la Santa Messa attraverso i mezzi di comunicazione, in comunione con chi è presente alla celebrazione.

– Vivere un momento di preghiera personale o insieme ad altri (un familiare, il ministro della Santa Comunione, ecc...), secondo lo schema qui a fianco riportato.



IN PREGHIERA DI FRONTE A DIO

Iniziamo con il segno di croce e invochiamo lo Spirito Santo:

Spirito Santo, Spirito del Dio vivente, tu soffi su ciò che in noi è povero e fragile. Dalle nostre stesse ferite fai zampillare un'acqua viva, e con te la valle di lacrime diventa luogo di sorgente. Così, in una vita interiore senza inizio e fine, il miracolo della tua continua presenza fa nascere una freschezza nuova. Amen.

(Frère Roger di Taizè)

PREGHIERA DELL'AMMALATO

Rivolgiamo al Signore una preghiera di affidamento con queste parole (o altre simili):

Signore, mio Dio, eccomi davanti a te. Tu conosci la mia sofferenza e la mia fatica, tu conosci anche la mia paura. Tu, che hai detto di essere venuto per i malati, vieni a me, Signore Gesù. E con la tua presenza ridesta la mia fede, perché non venga meno nella sofferenza. Sostieni la mia speranza, perché io non sia confuso. Rendi saldo il mio cuore, perché accetti di essere amato e cerchi di continuare ad amare. Signore, nella mia notte sii tu la mia luce, fa' che io creda nel tuo amore e nell'amore degli altri. Amen.

PREGHIERA PER ACCOGLIERE L'AMORE MISERICORDIOSO DEL SIGNORE

Esprimiamo gratitudine per i doni ricevuti e riconosciamo con umiltà i peccati commessi:

Signore Gesù, tu che sanavi gli infermi e aprivi gli occhi ai ciechi, tu che hai avuto compassione della donna peccatrice e hai confermato l'apostolo Pietro nel tuo amore, perdona i miei peccati e crea in me un cuore nuovo, perché io possa vivere in comunione con i fratelli ed annunziare a tutti la salvezza. Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Ci soffermiamo su uno dei seguenti versetti:

- «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28).
- «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).
- «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete» (Lc 6,21).
- «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).
- «In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna» (Gv 6,47).
- «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

RECITA DELLA PROFESSIONE DI FEDE

Professare la fede è un segno di riconoscimento dei battezzati. Nel Credo si raccolgono le principali verità che un credente accoglie, testimonia e condivide con tutta la comunità cristiana.

CREDO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

oppure:

PROFESSIONE DI FEDE BATTESIMALE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

- **Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

- **Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

- **Credo.**

PREGHIERA PER IL PAPA E SECONDO LE SUE INTENZIONI

Preghiamo per le intenzioni di papa Francesco e concludiamo con la preghiera del Giubileo.

Padre nostro – Ave Maria – Gloria.

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO 2025

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando, vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi, pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te, Dio benedetto in eterno, sia lode e gloria nei secoli. Amen.

Negli ultimi anni il gruppo Genitori Per la Scuola – GPS – è stato una parte integrante della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato, non solo per la presenza di mamme e papà che si sono prestati con costante impegno, entusiasmo e dedizione, ma anche per la collaborazione di nonni, zii e simpatizzanti che, con il loro contributo, hanno reso possibile proporre tante iniziative e hanno creato legami e amicizie belle e durature.

Con queste forze **siamo stati in grado di promuovere molte iniziative a beneficio delle Scuole dell'Infanzia e Nido Integrato** riuscendo a garantire attività extra per i nostri bambini a costi ridotti, cercando di dare testimonianza ai nostri bambini che fare un po' di fatica, porta ad un grande risultato: la gioia del condividere!

Ma non è stato possibile da soli... ruolo molto importante lo ha avuto la COMUNITA' DI RESANA, che con contributi, importanti per quanto piccoli, hanno dato energia al gruppo e li hanno fatti sentire parte di un "qualcosa più grande!"

Con questo sentimento nel cuore e proseguendo un percorso iniziato nelle tematiche della scuola l'anno scorso, ovvero "FARE RETE" e sentendosi parte di una famiglia che ti abbraccia **(la Parrocchia)**, quest'anno si sta cercando di fare un passo in più rendendoci collaboratori di una realtà più grande.

Ma parlando del lavoro duro, l'ultimo periodo ci ha visti impegnati subito ad inizio scuola con la vendita dei libri e dei giochi usati (Diamo una seconda vita ai giochi!), durante la Castagnata organizzata dal Circolo Noi, per proseguire con la vendita delle Stelle di Natale (che sono andate a ruba!) e con i calendari di Natale dei nostri bimbi, regalo molto apprezzato dai nonni!

L'anno nuovo ha mostrato le doti interpretative di alcuni papà, che si sono prestati a essere i Re Magi durante la celebrazione dell'Epifania e ha riproposto la mitica Befana con le sue prelibatezze. Sulla scia di collaborazione e intrattenimento abbiamo cominciato a proporre dei momenti comunitari che abbiamo chiamato GPHOUR, con l'intento di passare dei momenti assieme genitori e figli.

Proponendo un aperitivo per i grandi e le letture animate per i piccoli grazie al Gruppo ALTA VOCE, l'idea è di passare un pomeriggio diverso condividendo del tempo tra famiglie.

La primavera si stava per aprire e un gruppo storico di papà, simpatizzanti e nuove leve tra genitori e amici, hanno riproposto la raccolta del ferro vecchio il cui ricavato è devoluto all'asilo. Mentre i papà giravano per il paese facendo tappa di casa in casa, le mamme hanno preparato un ristoro per gli affamati...

Avvicinandoci alla Pasqua, 3 sono le iniziative che abbiamo organizzato: la lotteria delle uova coinvolgendo le attività del paese; una distribuzione interna, ma non solo, di cioccolato e colombe e la partecipazione ad una stazione della Via Crucis organizzata con le maestre e il personale della scuola.

E con la bella stagione, potrete notare il team giardino formato dai nostri volenterosi papà che rendono ordinato, pulito ed accessibile il giardino dell'asilo, pronto per far giocare i bambini in sicurezza.

Molte altre cose stanno bollendo in pentola da qui a settembre: non dimenticate

l'appuntamento della festa della mamma, che sicuramente apprezzerà una torta preparata dalle mamme della scuola e durante la sagra di S. Bartolomeo, la PESCA di beneficenza, momento di comunità e divertimento!

Un ringraziamento va anche a tutte quelle persone che, da dietro le quinte, giocano un ruolo importante e di sostegno alla scuola.

Grazie a tutti e Buona Pasqua dal gruppo GPS



IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Catechismo 3° elementare

Il 23 marzo, 46 bambini e bambine di terza elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della riconciliazione. I ragazzini hanno partecipato con regolarità e curiosità agli incontri settimanali seguendo le nostre spiegazioni e facendoci molte domande. Avevano però un po' di paura ad aprirsi e raccontare poi le loro "birichinate" al sacerdote. Anche quel pomeriggio, mentre aspettavano di vivere quel momento speciale di incontro con Gesù avevano il cuore che batteva forte e sembravano delle pecorelle smarrite, ma ci hanno raccontato poi che, mentre parlavano con il sacerdote e ascoltavano le sue parole, le loro paure erano svanite lasciando posto ad un senso di leggerezza e di felicità. Questa forte emozione si vedeva nei loro occhi e nei loro volti mentre

scendevano i gradini dell'altare e andavano incontro ai loro genitori per essere accolti in un grande abbraccio. Un grazie di cuore a Don Denis, Don Progress e Don Paolo per aver aiutato i bimbi a sentire il caloroso abbraccio di Gesù.

Le catechiste di 3° elementare



LA STRADA DELLA FELICITA'

Catechismo 5° primaria



Ecco i nostri ragazzi e ragazze di 5° elementare alla consegna del grembiule del servizio perché "PIU' GRANDE E' CHI PIU' SA SERVIRE". Questi ragazzi e ragazze hanno camminato con Gesù, come i discepoli di Emmaus, sulla strada alla ricerca della felicità. Hanno incontrato il buon samaritano, Madre Teresa e altre persone che guardando alle beatitudini hanno testi-

moniato l'importanza del servizio e la gioia che si prova più nel dare che nel ricevere. Allora si sono messi in moto anche loro e muniti di grembiule hanno servito in tavola i loro genitori. L'entusiasmo e il divertimento hanno caratterizzato una domenica condivisa con il pranzo tra ragazzi, genitori, catechisti e sacerdoti. Una bella esperienza che ha lasciato una scia

di felicità che i ragazzi porteranno anche agli anziani della casa di riposo a Castelfranco nel mese di maggio. I piccoli gesti fanno crescere la speranza in un tempo dove ognuno pensa a se stesso. Ed allora, avanti ragazzi per questa strada, non fermatevi e date alla vostra vita e al mondo quella felicità che riempie il cuore.

Le catechiste di 5° elementare

IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Catechismo 2° media

La sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timor di Dio, sono i sette doni dello Spirito Santo.

Sabato 1 marzo lo Spirito Santo ha accolto 38 doni...i nostri ragazzi.

Diversi tra loro ma tutti pronti a camminare assieme alla ricerca e conoscenza di un sacramento importante per molti aspetti, perchè nella strada fatta con i ragazzi abbiamo potuto scoprire i loro talenti, la loro luce in vari modi. Chi con domande, chi con silenzi, chi con disegni, chi con attività pratiche, tutti hanno seguito il sentiero che li ha portati a conoscere se stessi, i loro compagni e in primis Lo Spirito Santo, mostrando la loro fede in Cristo e in tutto ciò che ha fatto e continua a fare per tutti noi.

Hanno scoperto che il dono ricevuto è diventato un nuovo compagno che li guida nella loro vita.

Auguriamo a questi ragazzi di continuare a provare la gioia e l'amore accolto con lo Spirito Santo consapevoli che Dio è sempre al loro fianco.

Le catechiste di 2° media



CAMPO INVERNALE GRUPPI GIOVANISSIMI

Quest'anno come ormai da tradizione, noi animatori dei gruppi giovanissimi della parrocchia, abbiamo avuto modo di organizzare un'uscita nella casa alpina "Giacomo Guarneri" per il campo invernale nel quale hanno partecipato quasi 50 ragazzi.

Sono stati 4 giorni molto intensi (27-30 dicembre) nel quale i ragazzi hanno avuto modo di affrontare il tema del tempo.

Tramite alcune attività, abbiamo compreso il suo significato nelle sue diverse sfaccettature:

- tempo dedicato a noi stessi
- tempo dedicato agli altri
- tempo dedicato a Dio

Abbiamo anche esplorato il territorio delle vette feltrine con una camminata, immersi nella natura ancora innevata.

Questo tempo di condivisione ha permesso ai nuovi arrivati della classe 2010 di stare assieme ai ragazzi più grandi. La classe 2006, i più grandi del gruppo, hanno guidato le rispettive squadre nel quale i ragazzi erano divisi.

Al termine del campo c'è stata un po' di amarezza nel dover lasciare quel bel clima che si era creato ma è rimasto vivo lo spirito anche una volta tornati a Resana.

Tutto questo è stato possibile grazie alla disponibilità di tutti gli animatori e dei sacerdoti che ci hanno seguito sia fisicamente che spiritualmente.

Un ringraziamento va fatto ai 3 cuochi che hanno dedicato il loro tempo a servizio di tutti i partecipanti.

Grazie anche ai genitori dei giovanissimi che hanno permesso la realizzazione di questa fantastica esperienza.

Lorenzo Guidolin

ESPERIENZE ESTIVE

1° e 2° superiore: campo estivo

16-22 Agosto.

3° e 5° superiore: Giubileo a Roma 28-3 Agosto

4° superiore: esperienza di servizio

Nel precedente numero del nostro giornalino parrocchiale, l'articolo del Coro giovani della Parrocchia, attraverso un simpatico richiamo alle note musicali, ed in particolare attraverso la nota di 'SOL', invitava 'SOLTanto' a provare a far parte del coro giovani che anima la messa del sabato sera.

Quale invito migliore per due giovani come noi, Laura e Francesco, nuovi abitanti del territorio Resanese: fin dal nostro arrivo, abbiamo sentito il desiderio di fare parte della Comunità Cristiana per ritrovare nella nostra nuova Casa il senso di Famiglia e di Comunità vissuto nelle nostre parrocchie di origine.

Abbiamo quindi accolto con entusiasmo questo invito: i ragazzi del Coro ci hanno accolto a braccia aperte, con sincera amicizia, curiosità ed apertura verso le nostre personalità ed esperienze.

Il Coro, per noi, è stato prima di tutto esperienza di Accoglienza nel sentirci nuovamente parte attiva della Comunità Cristiana.

In questi ultimi mesi, le esperienze di partecipazione e di condivisione del Coro sono state molteplici e significative. Abbiamo avuto la gioia di animare con i nostri canti diverse celebrazioni della nostra Comunità, come ad esempio:

- **la Messa della Notte di Natale**, dove il canto si è fatto espressione viva dell'attesa della nascita del nostro Signore Gesù;
- **la cerimonia di premiazione del concorso Presepi** (domenica 26 gennaio 2025): in questa occasione, il Canto ha valorizzato la bellezza dei tanti presepi artigianali provenienti da ogni parte del mondo e raccolti proprio nella vicina comunità di San Marco;

- **la Messa per il 50° anniversario del gruppo Scout di Resana** (domenica 23 febbraio 2025): attraverso l'impegno dei ragazzi Scout ed i loro canti 'Strade e pensieri per domani' e 'L'acqua, la terra, il cielo', abbiamo preso consapevolezza del nostro legame con la Natura, anzi 'che siamo parte di lei', e che per questa ragione, siamo chiamati a rispettarla e preservarla, come un dono prezioso di cui siamo, allo stesso tempo, ospiti e custodi;
- **la Messa della Cresima** (sabato 01 marzo 2025), durante la quale ben 39 ragazzi e ragazze hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. In questa celebrazione, l'esperienza del Canto ha aiutato i giovani cresimandi a capire qual'è il proprio talento, per poi portarlo e donarlo, domani, agli altri, nel mondo;
- infine, insieme agli altri Cori della nostra Parrocchia, ossia il Coro Femminile Chiara Genziana, la Corale Santa Cecilia ed il Coro Serafico che anima la messa delle 18.30 della domenica, abbiamo partecipato al **Concerto Spirituale** (venerdì 28 marzo 2025): la Voce di ogni Coro, unita alle letture che hanno dato spazio ai pensieri e messaggi di Speranza di Papa Francesco, è stata un prezioso strumento di riflessione e di meditazione in preparazione alla Pasqua...

..e nel silenzio di questi ultimi giorni di Quaresima, sarà ancora l'esperienza corale, fatta di servizio alla Comunità e di sincera amicizia, a prepararci ad accogliere in Noi la gioia di Gesù Risorto.

Laura Marzola e Francesco Bottazzi



1975-2025: 50 ANNI DI SCOUTISMO A RESANA

Festeggiare 50 anni dalla nascita del nostro gruppo scout, oltre ad essere motivo di grande gioia ed orgoglio, ci pone di fronte a una grande responsabilità e consapevolezza, oggi è più che mai necessario essere presenza attiva e partecipe nel nostro territorio, rete tra istituzioni civili, sociali, religiose. Ed ecco il motivo del titolo che abbiamo dato a questa ricorrenza: **"Buttare il cuore oltre l'Ostacolo"**. Siamo convinti che gli ostacoli non debbano mai essere solo un limite, ma un'opportunità di crescita, sia personale che comunitaria.

L'anno scout 2024-2025 è iniziato all'insegna di varie iniziative che hanno visto il nostro gruppo scout promotore di varie proposte, sia legate al suo 50° anniversario che non.

21 dicembre 2024: LUCE DELLA PACE

Sabato 21 Dicembre abbiamo camminato, insieme alle Associazioni di Resana, lungo via Martiri della Libertà in una FIACCOLATA DI PACE, iniziativa già in atto da diverso tempo, ma divenuta negli ultimi anni un evento che coinvolge tutta la Comunità Resanese.

Si tratta di una iniziativa locale legata alla LUCE DELLA PACE DI BETLEMME, la distribuzione della luce proveniente da Betlemme in tutta Europa ed in Italia, come segno di Pace, promossa da molti gruppi scout. Il titolo scelto per quest'anno "FARE PACE RENDE FELICI" vuole ricordare che non può esserci Pace senza giustizia, perdono e riconciliazione, dialogo tra culture e fedi religiose, rispetto dei diritti umani, ma soprattutto che siamo noi, ognuno di noi, a dover muovere il primo passo perchè "la speranza è opera di muratori" e "siamo sulla stessa barca e dobbiamo remare tutti insieme" (Papa Francesco).

Domenica 23 febbraio: THINKING DAY

Domenica 23 febbraio abbiamo celebrato la "giornata del pensiero" (Thinking Day), un giorno per riflettere sul senso dello scoutismo e per rivolgere un pensiero agli altri scout di tutto il mondo nel giorno del compleanno del fondatore Baden Powell e la moglie Olave.

Abbiamo rinnovato la Promessa Scout insieme anche agli scout degli anni passati e, come segno tangibile della collaborazione con le istituzioni e della condivisione di alcuni importanti valori, primo tra tutti quello dell'EDUCAZIONE, ci è stata data la possibilità di piantare degli alberi presso il giardino della scuola secondaria di I grado, dove è stata apposta una targa in ricordo dell'impegno nell'educazione.

La sfida ora sarà coltivare questi alberi...prendersene cura e farli crescere, insieme, ognuno per la propria parte, corresponsabili dei frutti che essi daranno domani.



Sta arrivando tra noi la Luce della Pace!

Marzo-Aprile 2025: SERATE FORMATIVE ED EDUCATIVE

19 marzo: "Esplorando sé, emozioni, sentimenti, autostima" con la Dr.ssa Panaghia Facchinelli, rivolta ai ragazzi e giovani dai 16 anni in su, che hanno avuto l'opportunità di andare a fondo nelle proprie emozioni e conoscerle meglio.

26 marzo: "La bellezza dell'Educare" con il dr. Ezio Aceti, rivolta ad educatori e genitori, in un viaggio nel mondo dei piccoli per imparare a prendersene cura.

3 aprile: "Coach di mio figlio per allenarlo alla vita" con la dr.ssa Lucia Boranga, rivolta a genitori ed educatori, occasione per prendersi tempo senza perdere tempo.

Maggio-Giugno 2025: GRANDE FESTA

I prossimi 30-31/5 – 1/6 vivremo una "tre giorni" di festa, tra tavola rotonda, presentazione di un libro fotografico, serata scout amarcord, concerto e pranzo per celebrare tutti insieme il grande traguardo di questi 50 anni, impegnativi e meravigliosi, che ci auguriamo proseguano ancora per un lungo tratto di strada insieme. Il programma è ancora in via di definizione...ma siete tutti invitati.



PROGRAMMA PROVVISORIO:

30 MAGGIO:

- presentazione libro fotografico
- serata amarcord con fuoco di bivacco e cena trapper

31 MAGGIO:

- tavola rotonda: Buttare il cuore Oltre l'Ostacolo
- Grande Gioco

1 GIUGNO:

- Messa di ringraziamento per i 50 anni del gruppo scout Resana 1
- cerimonia di inaugurazione capitello "Madonna degli Scout" e sede
- Pranzo Scout
- Concerto serale

Gruppo Scout Resana 1



L'associazione NOI di Resana, da sempre impegnata nel promuovere la coesione sociale, vuole condividere con la comunità le iniziative svolte e quelle che si svolgeranno.

Il 2025 è iniziato con il brindisi in oratorio accompagnato dalla Festa di Capodanno, questo evento ha visto la partecipazione di tanti amici e famiglie che in allegria hanno festeggiato le prime ore del nuovo anno.

Tra le altre iniziative altrettanto importanti per riunire la comunità, ricordiamo **"Il falò della Befana"**, il **"Carnevale dei bambini"**, la **"Festa della Donna"**, la **"Festa del Papà"** momenti bellissimi in cui la comunità ha partecipato numerosa e con grande entusiasmo.



Falò della Befana



Animatori festa carnevale

Un altro momento da ricordare, perché è stato una novità, è **"ESCAPE ROOM"** un evento in cui si sono coinvolti i ragazzi delle scuole medie. La tipologia dell'evento conferma che, questa fascia di età, se coinvolta in attività interessanti risponde con grande entusiasmo.

Gli eventi organizzati dall'associazione NOI di Resana hanno dimostrato ancora una volta l'importanza di creare occasioni di incontro e scambio all'interno della comunità. Grazie all'impegno dei volontari e alla partecipazione entusiasta dei cittadini, l'associazione continua a essere un punto di riferimento fondamentale per il territorio, contribuendo al benessere e alla crescita di tutti i suoi membri.

La condivisione con la comunità, delle iniziative svolte, è un'occasione per ringraziare tutti i volontari che hanno animato ogni manifestazione e tutti coloro che vi hanno partecipato con gran entusiasmo.

Le iniziative di certo non finiscono qui, anzi il direttivo è sempre impegnato a trovare nuove idee che possano riunire la comunità. In occasione dell'imminente festa della Santa Pasqua, l'associazione Noi augura a tutta la comunità i più sinceri auguri.



Alessandra Bosa



Nelle immagini sopra Le Donne della comunità
Sotto i Volontari della Festa della Donna



CENA PER DUE

"Per Due persone che si vogliono Bene la più bella cosa è fare Festa per ravvivare la relazione"

A questo invito hanno risposto 22 coppie con ben 26 bambini/ragazzi che hanno vissuto un loro programma, con cena inclusa, all'Oratorio di Castelminio, grazie agli animatori dedicati. Le coppie invece sono state accolte nella sala dell'Ex-Asilo trasformata in un ristorante stellato, con tanto di aperitivo, tavole addobbate con tanti cuoricini, camerieri, cibo buono e vino gustoso. Un bel momento è stata la Benedizione iniziale donata dai parroci don Paolo e don Denis con il gesto del pane spezzato ed offerto vicendevolmente al proprio tavolo tra la coppia, segno di condivisione nel quotidiano. In cuore c'era il desiderio di festeggiare l'Amore di Coppia, un amore speciale, unico e **sacro**, dove il sentimento, nel dono reciproco, può scaturire sempre nuovo, ravvivando la voglia di condividere la Vita e l'energia di affrontarla insieme. E' stata un'occasione privilegiata di riconoscere e rafforzare la **Relazione tra gli Sposi**, "il primo figlio" del quale avere cura. Uno stimolo offerto per favorire una comunicazione profonda sono stati gli "spuntini" scritti in un bigliettino che ogni coppia aveva sul tavolo. Dai feedback ricevuti da varie coppie partecipanti, tanta gratitudine per la cura dell'ambiente e per il tipo di proposta, per la tenerezza sperimentata tra la coppia, per il clima di rispetto e tranquillità che ha favorito il dialogo.



Bello è stato vedere la presenza di coppie di varie età, con figli e senza figli, con la voglia e anche il bisogno di dedicarsi un momento speciale a tu per tu. L'angolo con i palloncini a cuore e la scritta **"Love"** ha permesso ad ognuno di immortalare la serata per custodirne il ricordo.

Speriamo che ogni Coppia abbia potuto vivere un momento Sacro.

Affidiamo tutte le coppie della Collaborazione Pastorale a Maria e a Gesù perché ci sia sempre Vino Nuovo.

Alessandra Stradiotto
Stefano Luisetto



"Quaresima di Carità" è la proposta della Caritas diocesana di Treviso per il tempo quaresimale. Stare vicino alle persone più vulnerabili è un aspetto essenziale per il cammino delle comunità verso la Pasqua. Anche quest'anno non possiamo però fermarci al nostro territorio, al nostro

paese. Il pensiero va oltre i nostri confini, dove guerre e ingiustizie procurano povertà, sofferenza e morte. Per questo motivo la nostra attenzione va all'emergenza che vive il popolo sirio e al progetto "Coltiviamo la Speranza" in Mali. Due iniziative solidali concrete per sollecitare tutti a contribuire affinché con il "poco di ciascuno" si possano realizzare grandi sogni.

EMERGENZA SIRIA

In Siria, attualmente, la situazione sembra fluida, ma le conseguenze psicologiche e sociali del sisma di due anni fa, di 14 anni di conflitto e del recente cambio di regime, hanno lasciato la popolazione in condizioni disperate. Caritas Italiana è al servizio di Caritas Siria con due operatori in loco, attivi in progetti umanitari. In particolare, negli ultimi anni, si è portato aiuto alla popolazione attraverso la distribuzione di aiuti alimentari, beni di prima necessità, sussidi economici, assistenza medica e psicologica, sostegno all'educazione scolastica e all'alloggio, protezione per i più vulnerabili (bambini, anziani e donne). Vi proponiamo di **sostenere il progetto "Assistenza sanitaria"**, che garantisce l'accesso alle cure mediche: interventi chirurgici urgenti e salvavita, acquisto di dispositivi medici, visite di laboratorio e forniture per operazioni di chirurgia ortopedica.



PROGETTO MALI

In continuità con lo scorso anno proponiamo di **sostenere una borsa di studio di un giovane** che frequenta la scuola di formazione agro-pastorale di Toukoto, in Mali. Nel 2020 è stata aperta la scuola, con annessa azienda agricola sperimentale, per permettere ai giovani della regione di studiare senza doversi trasferire nelle grandi città, con costi insostenibili. Oggi permette a oltre 700 studenti di poter svolgere le diverse attività didattiche. La borsa di studio prevede la copertura della retta scolastica, il materiale didattico e le spese per i laboratori professionalizzanti: quota mensile €8, quota annuale €96. Nel 2024 un totale di 191 studenti su 709 hanno ricevuto la borsa di studio annuale **grazie alle vostre donazioni!** **Sosteniamoli anche quest'anno!**

COME DONARE

Puoi fare la tua donazione attraverso **BONIFICO BANCARIO** (indica nella **causale**: "**Siria – Quaresima di Carità**" o "**Mali – Quaresima di Carità**")

IBAN della Fondazione Caritas Treviso:
IT55 H 08399 12000000000318111
oppure
attraverso la **carta di credito**

CARLO ACUTIS: IL SANTO PATRONO DI INTERNET

Proclamato santo domenica 27 Aprile, durante il Giubileo degli adolescenti

per riflettere

Il 23 maggio 2024 Francesco ha firmato il decreto di canonizzazione: Carlo Acutis diventerà il primo santo "millennial", il patrono di Internet. Non era mai capitato nella storia della Chiesa un iter di riconoscimento così veloce. Con questa scelta il Papa non elogia un ragazzo superman, ma ne riconosce la sua profonda umanità e normalità, e la serenità davanti a cui possono rispecchiarsi i giovani del nostro tempo. "Tutti nascono come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie", diceva Acutis per ricordare di non sprecare la vita e ricercare la felicità vera. "La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio".

La parabola della vita di Carlo è caratterizzata da alcuni significativi momenti. Nasce a Londra il 3 maggio 1991, è battezzato il 18 maggio nella chiesa di Our Lady of Dolours, cresce in un contesto familiare sereno e agiato. Nel 1991 diventa parrocchiano di Santa Maria Segreta a Milano; nel 2005 si iscrive al liceo classico Leone XIII, la scuola dei gesuiti. Stupisce per la sua capacità di capire i segreti che l'informatica nasconde: programma computer, monta film, crea siti web, cura la redazione e l'impaginazione di giornalini. Durante l'autunno 2004 accetta di diventare vice catechista nei corsi di preparazione alla cresima e poi si impegna nello sviluppo e nell'aggiornamento dei siti internet della sua parrocchia e del Leone XIII.

Non nascondeva il suo credo, ammoniva i suoi amici perché non cadessero nelle trappole dei siti pornografici, che "ipnotizzano" e rendono dipendenti gli adolescenti. Sono gli anni in cui parla dell'importanza della volontà e della capacità di dominarla. Nel suoi appunti scrive: Gli uomini si preoccupano tanto della

bellezza del proprio corpo e non si preoccupano invece della bellezza della propria anima. Vivere in Dio non è impossibile anzi la conversione non è altro che lo spostare lo sguardo dal basso verso l'alto, basta un semplice movimento degli occhi. E ancora: «Non l'amor proprio, ma la gloria di Dio». Padre Roberto Gazzaniga, animatore dell'Istituto Leone XIII al tempo di Carlo, lo ricorda come un esempio: «Oltre a una grandissima signorilità innata, la bontà di cuore, un humor molto bello e sapido, una grande discrezione. Lui si era fatto carico di qualche compagno di classe che faceva fatica, gli si è affiancato e l'ha sostenuto; questo è un gesto che i compagni gli hanno riconosciuto».

A Carlo piacevano gli animali: aveva due gatti, quattro cani e molti pesci rossi, il suo computer era pieno delle loro foto. E il suo amore per la creazione la esprimeva nella sua particolare sensibilità ecologica. Vive guidato da una scelta fatta nel suo cuore "Noi io ma Dio"; per rivoluzionare la sua vita ha aggiunto la lettera "D" davanti al proprio "io".



Sente di voler anticipare la sua prima comunione. Famosa la sua frase: "L'eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!". Così, il 16 giugno 1998, a sette anni, Carlo riceve per la prima volta il corpo di Cristo nel monastero della Bernaga a Perego. La confessione settimanale diventa per lui come un esercizio spirituale in cui ogni volta fa un proposito per camminare più libero. E' piena di verità e bellezza una sua immagine: "La mongolfiera, per salire in alto, ha bisogno di scaricare i pesi, così l'anima per elevarsi al Cielo, ha bisogno di togliere anche quei piccoli pesi che sono i peccati veniali".

Da ricco che era, afferma: "I soldi sono solo carta straccia quello che conta nella vita è la nobiltà d'animo, ossia la maniera con cui si ama Dio e si ama il prossimo". Vive sobriamente, ci tiene all'essenziale, non vuole avere due paia di scarpe, per lui era importante imitare "i testimoni della carità". Andava al convento dei cappuccini vicino a casa per venerare i corpi di due frati santi. Daniele da Samarate, morto di lebbra in Brasile in aiuto ai lebbrosi, e fra Cecilio Cortinovis, che voleva imitare padre Daniele, ma è lasciato dai suoi superiori in portineria e da quel lungo offriva da mangiare ai poveri che bussavano al convento.

La mamma riconosce che lo stesso Carlo ha riavvicinato alla fede la famiglia. Durante un soggiorno a Santa Margherita, poco prima di morire, Carlo le confida: "Mi devo fare prete". Ma lei gli risponde: "Questo non te lo posso dire io". Nel 2002, visitando le mostre al Meeting di Rimini, Carlo viene ispirato ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici. Un lavoro impegnativo, durato due anni e mezzo di preparazione, che verrà esposto in alcune parti del mondo. Carlo non smette di credere nemmeno quando il suo corpo è segnato dalla malattia. L'aveva previsto: "Morirò giovane". Ma non si ferma. Si nutre di eucaristia.

Il suo mondo spirituale sembra appartenere a tempi passati, che invece parlano anche oggi: devozione al Cuore di Gesù e a Maria; il culto degli angeli e dei santi, soprattutto per San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio di Padova. Aveva a cuore la fedeltà al Papa e alla Chiesa. Carlo si ammala a 15 anni, tutto fa credere a un'influenza, ma è una leucemia fulminante. Il suo cuore cessa di battere alle 6,45 del 12 ottobre 2006. Il suo corpo è vegliato da un pellegrinaggio continuo di persone che l'hanno conosciuto. La messa di esequie è gremita. Dal momento in cui Carlo ha lasciato questo mondo non cessano di arrivare testimonianze, racconti, ricordi ed e-mail da molte parti del mondo. Poco prima alla mamma in ospedale aveva detto: "Da qui non esco più". Le parole che "consegna" come sua eredità ai genitori stupiscono e commuovono: "Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il Purgatorio e andare diritto in Cielo." Chiede di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e vuole che gli siano vicini la mamma e la nonna, che trascorsero quegli ultimi giorni all'ospedale San Gerardo di Monza, senza mai lasciarlo. Ora riposa nel santuario della spogliazione di Assisi.

La Chiesa ha riconosciuto a Carlo due miracoli. Il primo nel 2013 riguarda la guarigione di Matheus che soffriva di una rara anomalia congenita. Il secondo è fatto a una ragazza del Costa Rica, studentessa in Italia, operata per un trauma cranico dopo un incidente. Non si contano i "miracoli" delle persone che ritornano ad amare il Signore grazie a Carlo. Nella Bibbia è scritto: Le stelle brillano nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate e hanno risposto: "Eccoci", e hanno brillato di gioia per colui che le ha create (Bar 3,34-35). I santi come Carlo sono davvero come le stelle che aiutano a vedere il cielo di notte.

Hanno incontrato il volto del Padre



**Amedeo
Scantamburlo**

n. 29-08-1934
m. 14-12-2024



**Galdino
De Marchi**

n. 29-05-1939
m. 14-01-2025



**Rino
Santinon**

n. 03-08-1950
m. 23-02-2025



**Pillon
Fidenzio
Gianfranco**

n. 06-07-1937
m. 17-12-2024



**Renato
Dal Negro**

n. 11-05-1946
m. 15-01-2025



**Giuseppe
Baldassa**

n. 18-11-1925
m. 28-02-2025



**Odino
Scapolo**

n. 21-10-1928
m. 30-12-2024



**Daminato
Giuseppe
(Pino)**

n. 14-12-1945
m. 22-01-2025



**Roberto
Boaron**

n. 23-02-1937
m. 01-03-2025



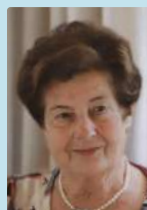
**Guerrino
Renato
Bulla**

n. 01-04-1945
m. 30-12-2024



**Placido
Favaro**

n. 10-05-1932
m. 27-01-2025



**Silvana
Salviato**

ved. Ferraro
n. 09-08-1931
m. 04-03-2025



**Miranda
Pinton**

ved. Gian
n. 05-03-1967
m. 06-01-2025



**Luigi
Bianchi**

n. 19-08-1944
m. 18-02-2025



**Bertilla
Zanchin**

ved. Bortolato
n. 12-05-1936
m. 13-03-2025



**Maria Silvia
Salvador**

in Zoggia
n. 06-05-1939
m. 06-01-2025



**Serafino
Demo**

n. 20-11-1941
m. 23-02-2025



**Ida
Barichello**

n. 20-12-1931
m. 04-04-2025

ORARIO SANTE MESSE SETTIMANA SANTA

	RESANA	CASTELMINIO	SAN MARCO
SABATO 12 APRILE	ore 19.00: S. Messa con commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme con la presenza dei ragazzi/e delle medie e gruppi giovanissimi. Benedizione rami d'ulivo davanti la chiesa		ore 18.30: S.Messa In tutte le S. Messe sarà benedetto l'ulivo per ricordare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, prologo della Passione di Gesù.
DOMENICA 13 APRILE DELLA PASSIONE E DELLE PALME	ore 9.00: S. Messa e lettura della Passione ore 10.15: S. Messa con la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Benedizione rami d'ulivo davanti Centro Giovanile e processione verso la Chiesa ore 18.30: S. Messa e lettura della Passione	ore 8.00: S. MESSA con la lettura della Passione ore 11.00: S. MESSA con processione e lettura della passione. In tutte le Sante Messe sarà benedetto l'ulivo per ricordare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, prologo della Passione di Gesù.	ore 9.30: S. MESSA con processione e lettura della passione. In tutte le Sante Messe sarà benedetto l'ulivo per ricordare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, prologo della Passione di Gesù. 15,30: APERTURA DELLE "40 ORE" ANIMATA DALLA PASTORALE FAMILIARE DELLA COLLABORAZIONE (proposta per le famiglie ma aperta a tutti)
LUNEDI' 14, MARTEDI' 15 e MERCOLEDI' 16 APRILE <i>In questi giorni è possibile rinnovare o aderire alla Scuola del Santissimo Sacramento</i>	ore 8.30: S. Messa e apertura dell'Adorazione eucaristica sino alle ore 11,30. ore 15.00: ripresa dell'Adorazione sino alle ore 18.15, seguono Vespri e chiusura adorazione. <i>Durante il tempo dell'Adorazione è possibile accostarsi al sacramento della confessione</i> MARTEDI' 15 APRILE ore 20.30 - 22.00 ADORAZIONE EUCARISTICA con possibilità di confessioni MERCOLEDI' 16 APRILE ore 20.30 CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER I GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE	LUNEDI' 14 APRILE E MERCOLEDI' 16 APRILE ore 15.00: Adorazione Eucaristica ore 18.00 S. Messa CONFESSIONI: lunedì, martedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.00 a Castelminio e dalle 15.00 alle 18.00 a San Marco.	MARTEDI' 15 APRILE ore 15.00: Adorazione Eucaristica Ore 18.00 S. Messa CONFESSIONI: lunedì, martedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.00 a Castelminio e dalle 15.00 alle 18.00 a San Marco.
17 APRILE GIOVEDI' SANTO	ore 8.00 UFFICIO E LODI MATTUTINE ore 17.00 e ore 20.00 S. Messa (segue preghiera sino alle ore 23.30) CONFESSIONI: dalle 15.00 alle 16.30	ore 17.00 S. MESSA con i bambini che faranno la prima comunione CONFESSIONI dalle ore 15.00 alle 17.00	ore 20.00 S. MESSA in Coena Domini con i bambini che faranno la Prima Comunione. ore 21.00 Veglia di Preghiera

	RESANA	CASTELMINIO	SAN MARCO
18 APRILE VENERDI' SANTO	<p>ore 8.00 UFFICIO E LODI MATTUTINE</p> <p>ore 15.00: AZIONE LITURGICA</p> <p>CONFESSIONI dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.30</p> <p>ore 20.00 VIA CRUCIS preparata e animata dai gruppi parrocchiali</p>	<p>Ore 15.00 VIA CRUCIS</p> <p>CONFESSIONI dalle 16.00 alle 18.00</p> <p>ore 20,00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE E PROCESSIONE DA SAN MARCO A CASTELMINIO</p>	<p>CONFESSIONI dalle 8.00 alle 12.00</p> <p>ore 20,00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE E PROCESSIONE DA SAN MARCO A CASTELMINIO</p>
19 APRILE SABATO SANTO	<p>ore 8.00 UFFICIO E LODI MATTUTINE</p> <p>ore 20.30: SOLENNE VEGLIA PASQUALE con Battesimo, segue scambio degli auguri</p> <p>CONFESSIONI dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.30</p>	<p>ore 20.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE con Battesimo</p> <p>CONFESSIONI dalle 15.00 alle 18.00</p>	<p>ore 20.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE</p> <p>CONFESSIONI dalle 8.00 alle 12.00</p>
DOMENICA 20 APRILE PASQUA DI RESSURREZIONE	<p>ore 9.00 - 10.30 - 18.30 SANTA MESSA SOLENNE</p> <p>ore 18.00 VESPRI SOLENNI</p>	<p>ore 8.00 - 11.00 SANTA MESSA SOLENNE</p>	<p>ore 9.30 SANTA MESSA SOLENNE</p>
LUNEDI' 21 APRILE DELL'ANGELO	<p>ore 9.30: S. Messa in cimitero</p>	<p>ore 11.00: S. Messa</p>	<p>ore 9.30: S. Messa</p>
DOMENICA 27 APRILE della DIVINA MISERICORDIA	<p>ore 10.30: S. Messa con UNZIONE INFERMI</p>	<p>ore 8.00: S. Messa</p> <p>ore 11.00: S. Messa</p>	<p>ore 9.30: S. Messa</p>

CONFESSIONI SETTIMANA SANTA 2025

	RESANA	CASTELMINIO	SAN MARCO
LUNEDÌ 14 APRILE	ORE 9.30 - 11.30 / ORE 15.00 - 18.00	ORE 8.00 - 12.00	ORE 15.00 - 18.00
MARTEDÌ 15 APRILE	ORE 9.30 - 11.30 / ORE 15.00 - 18.00 / ORE 20.30 - 21.00	ORE 8.00 - 12.00	ORE 15.00 - 18.00
MERCOLEDÌ 16 APRILE	ORE 9.30 - 11.30 / ORE 15.00 - 18.00 / ORE 20.30 PER TUTTI I GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE	ORE 9.30 - 11.00	ORE 15.00 - 18.00
GIOVEDÌ 17 APRILE	ORE 15.00 - 16.30	ORE 15.00 - 17.00	
VENERDÌ 18 APRILE	ORE 9.30 - 11.30 / ORE 16.00 - 18.30	ORE 16.00 - 18.00	ORE 8.00 - 12.00
SABATO 19 APRILE	ORE 9.00 - 11.30 / ORE 15.00 - 19.00	ORE 15.00 - 18.00	ORE 8.00 - 12.00

APPUNTAMENTI dei prossimi mesi

APRILE

Venerdì 25 - Domenica 27.... GIUBILEO ADOLESCENTI A ROMA

Domenica 27 ore 10.30... Celebrazione con amministrazione del sacramento UNZIONE INFERMI

Martedì 29 ore 20.30..... VEGLIA IN PREPARAZIONE 1° COMUNIONE

MAGGIO

Giovedì 1 a Treviso..... CONVEGNO CHIERICHETTI E ANCELLE

Domenica 4 ore 10.30..... PRIMA COMUNIONE A RESANA PER I RAGAZZI DI 4° ELEMENTARE (A S. MARCO DOMENICA 11/05, A CASTELMINIO DOMENICA 18/05)

Lunedì 5..... ADORAZIONE EUCARISTICA

Domenica 11..... FESTA DELLA MAMMA IN ORATORIO

Sabato 17 a Treville..... VEGLIA DIOCESANA GIOVANI

Sabato 24..... USCITA RAGAZZI/E DI 4° ELEMENTARE

Domenica 25 ore 10.30... CONSEGNA CROCE GLORIOSA AI RAGAZZI/E DI 2° ELEMENTARE

Venerdì 30 Maggio..... INIZIO FESTEGGIAMENTI PER IL 50° ANNIVERSARIO PRESENZA AGESCI A RESANA

Sabato 31..... FESTEGGIAMENTI 50° AGESCI RESANA

GIUGNO

Domenica 1..... ASCENSIONE DEL SIGNORE E CHIUSURA FESTEGGIAMENTI 50° AGESCI

Lunedì 2..... ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 6..... TREDICINA GUIDATA DAL VICARIATO DI CASTELFRANCO V. IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DI S. ANTONIO A CAMPOSAMPIERO

Domenica 8..... SOLENNITA' DI PENTECOSTE

Mercoledì 11..... PELLEGRINAGGIO DIOCESANO AL SANTO DI PADOVA

Venerdì 13 (fino a Domenica 15)..... PELLEGRINAGGIO A ROMA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO

Lunedì 16..... INIZIO GREST 2025 (TERMINERÀ DOMENICA 13 LUGLIO)

Domenica 22..... CORPUS DOMINI CON PROCESSIONE ANIMATA DA TUTTI I GRUPPI DI CATECHISMO

Lunedì 23..... INIZIO TORNEI "NOI IN FESTA" (CONCLUSIONE 11 LUGLIO)

LUGLIO

Lunedì 7..... ADORAZIONE EUCARISTICA

AGOSTO

Venerdì 8..... PELLEGRINAGGIO ESTIVO DELLA COLLABORAZIONE



Le date sopra indicate potranno subire delle variazioni.
La conferma sarà nel foglietto settimanale della parrocchia.

ESPERIENZE ESTIVE

CAMPO PER RAGAZZI E RAGAZZE DELLE MEDIE: 20-27 LUGLIO A GALLIO (VI)

CAMPO GIOVANI DI 4° SUPERIORE: ESPERIENZA DI SERVIZIO

CAMPO REPARTO DAL 24 LUGLIO AL 3 AGOSTO

GIUBILEO A ROMA: GIOVANISSIMI DI 3° E 5° SUPERIORE DAL 28 LUGLIO AL 3 AGOSTO

VACANZE DI BRANCO DAL 3 AL 9 AGOSTO

CAMPO GIOVANISSIMI 1°-2° SUPERIORE DAL 16 AL 22 AGOSTO

VENERDI' 22 AGOSTO: INIZIO SAGRA DI SAN BARTOLOMEO (TERMINA DOMENICA 31 AGOSTO)

Date Battesimi



GIORNO DEL BATTESIMO	1° INCONTRO PREPARAZIONE ORE 16.00 CASTELMINIO (aule di catechismo)	2° INCONTRO PREPARAZIONE
Domenica 11 Maggio	Domenica 4 Maggio	Il secondo incontro verrà definito di volta in volta dopo il primo incontro
Domenica 8 Giugno	Domenica 1 Giugno	
Domenica 13 Luglio	Domenica 6 Luglio	
Domenica 10 Agosto	Domenica 6 Luglio	

Buona
Pasqua

